

Sono ormai passati sette anni dalla delibera regionale per la realizzazione delle Case della Salute nella ASL di Oristano. Purtroppo il progetto, finanziato con fondi europei nell'ambito delle politiche di opencoesione, è ancora sconosciuto alla gran parte della popolazione e non si sa quando verrà portato a termine. È per questo motivo che la 4°E Tecnico AFM dell'Istituto di Istruzione Superiore Pischredda di Bosa, in collaborazione con il Centro Europeo di informazione Europe Direct (EDIC) di Nuoro e l'Associazione ProPositivo di Macomer, sta cercando di capire e di rispondere alle domande fondamentali su questo importante tema. Perché costruire una Casa della Salute a Bosa, quando c'è già l'ospedale? E, ancora, perché i cittadini non la conoscono? Quando verrà ultimata? Quanto sarà costata? Insomma, cosa è la Casa della Salute?

Gli obiettivi della ricerca sono diretti a sapere con precisione i tempi di attuazione del progetto e di fruibilità della struttura e, soprattutto, quelli di far conoscere l'esistenza di questa Casa della Salute alla popolazione del territorio, visto che dai sondaggi fatti attraverso i social Instagram e Facebook si è riscontrato che l'83% della popolazione non conosce l'esistenza del progetto, né le sue finalità, e di questi, l'87% non sa della realizzazione a Bosa di una di queste strutture.

Intanto, è bene chiarire di cosa si tratta. La Casa della Salute è stata concepita come la sede pubblica dove, in uno stesso spazio fisico, trovano allocazione i diversi servizi territoriali che erogano prestazioni sanitarie, compresi gli ambulatori di medicina generale e specialistica ed i servizi sociali per una determinata e programmata porzione di popolazione.

Perché è necessaria una Casa della Salute a Bosa? Tutto rientra nell'ambito di un piano di riordino regionale delle strutture sanitarie e sociali. Bosa, per la sua posizione geografica, è indubbiamente una sede disagiata, lontano dalle vie di comunicazione principali dell'Isola e dai centri di cura più importanti. La presenza del presidio ospedaliero è, perciò, importante per garantire un buon servizio sanitario di questo territorio. È necessario, ma non è sufficiente. Ecco perché la Regione Sardegna ha deliberato un potenziamento dei servizi sanitari e sociali attraverso la realizzazione di una Casa della Salute.

Potenziamento richiesto anche dalla struttura demografica della popolazione, che presenta dei dati a dir poco allarmanti. Dai dati Istat riguardanti il comune di Bosa (analisi dell'indice di vecchiaia per il periodo 2002-2017), ad esempio, emerge che nel 2017 l'indice di vecchiaia è raddoppiato rispetto a 15 anni fa. Attualmente, a Bosa vi sono 194 anziani ogni 100 giovani. È un dato davvero molto preoccupante, in quanto indica un progressivo e costante invecchiamento della popolazione, con un notevole impatto sul sistema sanitario e su quello sociale, dovuto alle esigenze di una popolazione sempre più anziana. Anche l'indice di dipendenza strutturale, che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva su quella attiva, è drammatico. Basta pensare che a Bosa nel 2017 ogni 100 lavoratori si hanno 51,8 individui a carico. Questo comporta un carico sociale particolarmente pesante da affrontare. Tale fatto è percepito anche dal 67% della popolazione di Bosa, che, infatti, ritiene che attualmente il servizio sanitario non riesca a far fronte alle esigenze della popolazione.

È chiaro che, in questo contesto, la Casa della Salute sarà una struttura di supporto fondamentale per l'assistenza sanitaria e sociale del territorio, e che deve essere operativa quanto prima.

I lavori di realizzazione sono iniziati nel maggio del 2015, con una spesa prevista di € 1.235.000.

I pagamenti effettuati fino a questo momento sono circa il 60% dell'importo previsto, ma sembra che nel 2016 i lavori abbiano avuto una battuta d'arresto. Infatti, la data di consegna dei lavori, inizialmente prevista per 25 ottobre 2016, non è attualmente definita e i dati sui pagamenti dei lavori sono aggiornati al 14 dicembre 2016.

Rimane un dubbio sui motivi per cui il progetto Casa della Salute è poco conosciuto dalla popolazione di Bosa. Forse è il solito problema di comunicazione tra pubblica amministrazione e cittadinanza. Quasi fossero due realtà destinate a contrapporsi e non l'una lo specchio dell'altra. Un gap comunicativo che persiste, a dispetto della maggiore possibilità di accesso ai dati pubblici da parte dei cittadini, reso più semplice e fruibile attraverso la navigazione su Internet da casa propria. La 4°E Tecnico AFM dell'Istituto di Istruzione Superiore Pischredda di Bosa si propone di far superare questo gap comunicativo. La cittadinanza deve conoscere il progetto Casa della Salute e sollecitare il suo completamento, perché Bosa ha bisogno di questa struttura.